

CONFAPI

Confederazione Italiana della Piccola e Media Industria Privata

AUDIZIONI PERIODICHE E SPECIALI

AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS

Roma - Sala Biblioteca CNEL

20 Luglio 2010

OSSERVAZIONI ALLA RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DEI SERVIZI E SULL'ATTIVITÀ SVOLTA

Premessa

CONFAPI desidera, innanzitutto, ringraziare vivamente l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, il suo Presidente Ortis e l'intero Collegio per il lavoro svolto nel corso dei 7 anni di mandato e l'impegno profuso a tutela dei consumatori finali.

Come rappresentante del mondo economico del Paese, la Confederazione ritiene che nel momento attuale, fortemente sollecitato e turbato dalla ancora vigente crisi economica, Autorità indipendenti e trasparenti siano più che mai di importanza strategica per le imprese e l'intero sistema economico italiano.

Di seguito si riportano alcuni commenti ed osservazioni alla Relazione annuale sullo stato dei servizi e l'attività svolta, illustrata lo scorso 15 luglio dal Presidente Ortis.

Contesto Europeo ed Infrastrutture

Si condividono pienamente le analisi e le proposte fatte dall'Autorità nella propria relazione annuale, utili ad attutire le speculazioni in atto a livello internazionale nei mercati energetici.

La realizzazione di un libero mercato dell'energia non dipende solo dal suo effettivo grado di apertura, ma anche dalla liberalizzazione dell'accesso alla rete. Infatti, la possibilità di disporre di strutture di produzione e commercializzazione, come linee di trasporto, impianti di generazione e stoccaggi del gas, riveste un ruolo fondamentale sia per la flessibilità dell'approvvigionamento che per le scelte del consumatore finale.

Occorre, quindi, aumentare la capacità di interconnessione fra reti interne mediante interventi infrastrutturali coordinati a livello nazionale ed europeo.

La questione della dipendenza energetica è una questione di stabilità economica e competitività che coinvolge, infatti, l'intera Unione Europea, come dimostrano le vicende vissute negli ultimi anni sull'approvvigionamento del Gas: è quindi opportuna la definizione di una strategia di sicurezza dell'approvvigionamento energetico a livello comunitario.

Per quanto riguarda le infrastrutture, la creazione di nuove capacità di interconnessione si scontra, spesso, con fattori che implicano una mediazione tra l'interesse generale, comunitario o nazionale, e le resistenze locali a nuove infrastrutture.

Di fronte a queste difficoltà si dovrebbe pensare ad un piano di interconnessione europeo che identifichi, con il concorso dei rappresentanti nazionali e regionali, i progetti a "rilevanza comunitaria" e ne consenta una rapida attuazione, anche attraverso il ricorso a procedure di aggiudicazione maggiormente semplificate.

Lo sviluppo della rete, ed in particolare il buon funzionamento degli impianti per le interconnessioni con l'estero, costituiscono uno stimolo fondamentale per il mercato dell'energia. In Italia, le linee di interconnessione con l'estero rappresentano un "collo di bottiglia" per l'importazione di energia elettrica a costi competitivi. Una scarsa capacità di trasmissione ed eventuali congestioni di rete possono vincolare il funzionamento degli impianti di generazione, con ripercussioni sia per i produttori, sia per gli utilizzatori di energia.

CONFAPI, crede nelle opportunità di un corretto funzionamento dei mercati energetici, non solo in quanto ciò potrebbe comportare vantaggi economici (minor prezzo) e maggiore qualità del servizio per le imprese, ma anche in quanto condizione fondamentale al conseguimento degli obiettivi di efficienza energetica e sviluppo sostenibile posti a livello europeo.

Si auspica che la strada intrapresa a livello comunitario in tale direzione venga lungamente perseguita anche nei singoli Stati Membri, chiediamo, quindi, che l'Agenzia per la cooperazione tra i Regolatori nazionali dell'energia, ACER, sia di supporto alle politiche

comunitarie fornendo fattiva collaborazione alla definizione di misure specifiche coerenti con il mondo economico che caratterizza ciascuno Stato.

Mercati Energetici all'Ingrosso e al Dettaglio

Mercato Elettrico

Il settore elettrico, come affermato dalla stessa Autorità nella sua Relazione, ha mostrato ulteriori segni di miglioramento in tutte le fasi della filiera. Non mancano però anche qui segnali preoccupanti per il futuro.

In primo luogo, il sistema elettrico italiano necessita di miglioramenti, non solo nella fase di generazione, ma anche nella fase di trasporto dell'energia, a tal proposito, si dovranno valutare gli effetti della riforma della disciplina del mercato elettrico prevista dal Decreto di riforma del Ministero dello Sviluppo economico del 30 aprile 2009 e le relazioni tra funzionamento dei mercati e gestione dei servizi collegati allo sviluppo delle infrastrutture di dispacciamento.

I confronti europei mettono in luce che l'Italia dovrà affrontare la questione del mix di combustibili impiegati per la generazione elettrica e gli effetti dello sviluppo delle rinnovabili. Rispetto agli altri Paesi europei, come è noto, l'Italia presenta una elevata dipendenza dal gas e da derivati del petrolio che influenza fortemente il prezzo dell'energia agganciato alle dinamiche di indicizzazione al Brent.

Si condivide, infatti, la proposta dell'Autorità di creare una Borsa europea per i "barili veri" di petrolio quale piattaforma per gli scambi di prodotti con consegna fisica in Europa che contribuisca ad attutire la volatilità delle quotazioni.

Nel semestre del 2010 i prezzi nella Borsa elettrica sono comunque mediamente diminuiti del 7,2% rispetto al 2009, se però si guarda la dinamica delle offerte si può rilevare come la riduzione si concentri principalmente nelle ore di punta pur in presenza di una ripresa della domanda, anche se purtroppo ancora bassa, mentre la diminuzione, in media, non tocca le ore di base cosiddette offpeak.

Si evidenzia, quindi, una sostanziale incongruenza nell'andamento di Borsa con i prezzi dell'elettricità nella fascia F2 maggiori rispetto a quelli ricadenti nella fascia oraria F1 nonché continua a persistere un rilevante divario di prezzo tra le varie zone cui è suddiviso il Mercato.

Si chiede, pertanto, all'Autorità di monitorare tali andamenti e di individuare gli strumenti più idonei ad un funzionamento degli scambi in Borsa coerente con un corretto rapporto domanda/offerta.

Mercato del Gas naturale

Nel mercato del gas, come in più occasioni evidenziato dalla stessa Autorità, permangono molti elementi che limitano la concorrenza e l'efficienza del mercato stesso, tra cui:

- il deficit di capacità di offerta di gas;
- investimenti tardivi nel settore del gas;
- esercizio di potere dominante da parte di ENI.

È evidente che il nostro sistema energetico, caratterizzato ancora da forti elementi di criticità e vulnerabilità, costituisce un fattore penalizzante per la crescita produttiva del nostro tessuto imprenditoriale sia a causa del permanente gap in termini di prezzo che di un deficit infrastrutturale rispetto ad altri Paesi europei.

Negli ultimi mesi sono stati emanati importanti provvedimenti per migliorare i meccanismi di controllo e gestione del mercato del gas ed altri sono ancora nella fase di analisi per renderlo più concorrenziale; purtroppo molto c'è ancora da fare. Infatti, un mercato del gas che goda di vera concorrenza deve aver costruito dei buoni sistemi di bilanciamento, allocazione, stoccaggio e conferimento sulle reti di trasporto.

Si condivide, pertanto, la proposta di trasferire il controllo di *Snam Rete Gas* da ENI a *Cassa depositi e prestiti* poiché ciò contribuirebbe ad una maggiore efficienza nel mercato ed a generare i benefici tanto attesi dai clienti finali.

Switching

In tale contesto di mercato risulta importante, per le piccole e medie imprese italiane, non tanto poter accedere formalmente al libero mercato di energia, sia di elettricità che di gas, quanto soprattutto riscontrare nel mercato libero quelle condizioni minime e pratiche di convenienza, che non possono prescindere anche da aspetti quali la chiarezza e il carattere di non discriminazione delle normative di settore.

In primo luogo, si vuole evidenziare il basso tasso di cambio fornitore (switching) ed entrata nel libero mercato da parte dei clienti finali non domestici (34% per il mercato elettrico e 7% per il gas). Permangono fattori limitanti verso la mobilità all'interno del libero mercato che possono individuarsi:

- nelle difficili ed onerose relazioni tra venditori ed imprese di distribuzione nonché nelle relative diverse procedure per lo scambio di informazioni e di dati;
- in comportamenti anomali di distributori e venditori, quali:
 - il mancato rispetto degli obblighi imposti dalla regolazione come le comunicazioni al cliente finale, le tempistiche di notifica e comunicazione dei dati, con conseguenti ritardi nell'esecuzione degli switching dei clienti finali;
 - l'integrazione verticale tra distributore e venditore che genera una gestione dei rapporti tra operatori più o meno privilegiata all'interno della filiera, in particolare nel settore del gas;
 - i limitati e determinati ambiti territoriali cui venditori tendono ad operare.

Tali meccanismi rendono particolarmente oneroso lo switching e generano diffidenza nei clienti finali ed in particolare nelle piccole imprese sui benefici che possono trarre dal libero mercato dell'energia elettrica e del gas naturale.

Il Sistema Informativo Integrato (SII), recentemente definito dall'Autorità, può, certamente, fornire un utile contributo al superamento dei suddetti fattori limitanti e dei potenziali conflitti di interesse tra distributori e venditori, rendendo più accessibili ai venditori i dati necessari allo switching.

Si ritiene opportuna, a tal proposito, un'azione continua dell'Autorità volta al controllo, allo studio ed alla realizzazione di strumenti innovativi finalizzati ad incrementare la concorrenza ed a semplificare e coordinare le procedure e le modalità di funzionamento ed organizzazione del mercato al dettaglio ed all'ingrosso dell'energia.

Costo dell'Energia

Le bollette delle imprese italiane, come evidenziato in più occasioni anche dalla stessa Autorità, risultano appesantite non solo da prezzi all'ingrosso mediamente più alti degli altri Paesi, ma da oneri e tassazioni che, come nel caso del gas, segnano la vera differenza di prezzo con i competitor europei.

Dietro accise ed oneri di varia natura si nasconde una vera e propria forma di tassazione di tipo indiretto molto penalizzante. Disposizioni come la doppia tassazione legata al pagamento dell'IVA sulle imposte e sugli oneri non è comprensibile.

A tal proposito, si segnala l'art. 45 contenuto nel Maxi-emendamento alla Manovra finanziaria 2010 con cui viene ripristinato l'obbligo di acquisto da parte del Gestore dei Servizi Energetici (GSE) dei *Certificati verdi* (Cv) invenduti. Quanto all'obbligo di ritiro dei Cv in scadenza (articolo 2 comma 149 della Finanziaria 2008), l'emendamento prevede a partire dal 2011 uno sconto del 30% sul prezzo di ritiro rispetto a quanto spenderà il GSE nel 2010.

Le imprese accolgono con favore tale correzione rispetto alla proposta iniziale poichè in parte corregge l'anomalia legata ad un eccesso di offerta dei Cv sulla domanda che porta ad una riduzione del prezzo del Cv.

Rimangono però delle perplessità legate alla previsione di costituire un fondo per interventi nel settore della ricerca e dell'università con le risorse derivanti dalle risoluzioni dei contratti CIP6/92. Questo, come evidenziato anche dall'Autorità per l'energia, di fatto, potrebbe rappresentare l'istituzione di una nuova imposta, certamente poco trasparente che graverebbe sulle bollette delle imprese.

Tali disposizioni vanno, quindi, in una direzione diversa da quella proposta: si ottiene, infatti, solo una minima riduzione parziale dei costi in capo alle utenze e si crea confusione sulle finalità degli oneri che si andranno a pagare.

La riduzione della componente A3 della bolletta, che copre i costi di incentivazione delle fonti rinnovabili, legata alla risoluzione anticipata di alcune convenzioni CIP 6/92, non va a contenere la bolletta, come più volte richiesto, ma ad alimentare, seppur con intenzioni lodevoli, fondi che non riguardano direttamente il settore energetico.

Inoltre, si esprime preoccupazione sulla possibilità, indicata dal Presidente Ortis nella sua relazione annuale, di un incremento delle bollette fino ad un 20% al 2020 legato agli interventi previsti ai fini dello sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili.

L'indicazione di un più equo sistema di incentivazione andrebbe supportata da una politica energetica più razionale che fornisca un quadro normativo unico, equilibrato e coerente di incentivazione che non precluda lo sviluppo del settore e che allo stesso tempo dia stabilità negli investimenti e costi ridotti per la collettività.

Qualità dei servizi e Tutela del consumatore

Si apprezza il lavoro svolto dall'Autorità, in questi 7 anni di mandato, dedicato ad un continuo miglioramento della qualità tecnica e commerciale dei servizi legati alla fornitura di elettricità e gas.

La continuità del servizio elettrico, difatti, è sensibilmente migliorata grazie anche al contributo delle PMI che il sistema regolatorio ha coinvolto con gli adeguamenti imposti, analogamente a quanto effettuato per la qualità tecnica e la sicurezza nel settore gas.

In merito alla qualità commerciale dei servizi, invece, i margini di miglioramento sono ancora elevati: attendiamo gli esiti dell'implementazione del nuovo Codice di condotta commerciale appena pubblicato dall'Autorità.

A titolo esemplificativo, si segnalano le numerose lamentele di aziende associate che hanno ricevuto nel libero mercato dal loro vecchio fornitore, a distanza di 3 anni, diverse fatture di

conguaglio di corrispettivi, a suo tempo, erroneamente applicati. Questo, senza fornire specifiche motivazioni sugli errori commessi e sulla correttezza dei calcoli di conguaglio effettuato.

Nel libero mercato permangono di fondo ancora molti problemi di chiarezza e trasparenza delle fatture. Si richiede, quindi, di potenziare e completare gli strumenti messi a disposizione dei consumatori non domestici per migliorare la loro conoscenza e orientarli tra le complesse opportunità ed offerte vigenti nel mercato libero.

Pertanto, al fine di migliorare anche la qualità della misura, si chiede che questa venga effettuata con regolarità e trasparenza e che i clienti abbiano un facile accesso ai dati: questi, ormai disponibili al distributore su formato elettronico, potrebbero di fatto essere resi accessibili ai clienti attraverso la rete internet.

Si ringrazia l'Autorità per l'avvio dello *Sportello del consumatore*, strumento utile ad evidenziare attraverso le richieste al *Call Center* e le segnalazioni pervenute all'*Unità Reclami* le problematiche che emergono sul mercato ed ad attivare sollecite azioni correttive.

CONFAPI è disponibile a fornire il proprio contributo in tal senso sia con la partecipazione attiva al Tavolo di coordinamento dello Sportello del Consumatore, sia attraverso le opportune attività di analisi e monitoraggio fra le proprie aziende associate.

A tal proposito, si vuole presentare all'Autorità il Protocollo per la Conciliazione paritetica in materia di erogazione di energia elettrica e gas, che CONFAPI ha siglato con ENEL SpA congiuntamente alle altre Confederazioni delle PMI rappresentative del comparto dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura.

CONFAPI ritiene che la risoluzione conciliativa delle controversie possa contribuire al miglioramento della qualità del servizio e a prevenire l'insorgenza di future questioni tra il fornitore e le imprese sue clienti riducendo i tempi ed i costi necessari alla soluzione delle stesse.

Infatti, come Confederazione, intendiamo allargare l'iniziativa ad altri operatori del mercato in modo da raggiungere ed offrire tale opportunità al maggior numero di aziende associate.

Sicuri dell'interesse dell'Autorità in tali iniziative, siamo a richiede una valorizzazione della stessa ed un supporto, anche di tipo economico, analogamente a quanto già avviene per le Associazioni dei consumatori aderenti al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU). I fondi utilizzati per finanziare progetti a favore delle Associazioni di consumatori, infatti, si alimentano con le sanzioni che l'Autorità impone alle Imprese di settore che operano scorrettamente nel mercato, nella maggioranza dei casi a danno proprio di piccole e medie imprese.

Fonti rinnovabili ed Efficienza energetica

Fonti rinnovabili

Le attività e la politica sui cambiamenti climatici promossa dalla Commissione Europea, orientata allo sviluppo delle fonti alternative e dell'efficienza energetica, dovrebbero tener maggiormente conto del tessuto economico proprio di ciascuno Stato Membro: quello italiano è prevalentemente costituito da piccole e medie imprese (98%).

Le recenti Direttive ed i Regolamenti costituenti il "Terzo Pacchetto europeo" rappresentano una tappa importante nella regolazione del mercato interno di energia, nella garanzie per i consumatori nonchè nell'immissione sul mercato e la commercializzazione di energia da fonti rinnovabili in tutti gli Stati membri dell'UE.

Il *Piano d'azione nazionale sulle fonti rinnovabili* prevede, infatti, una revisione degli incentivi, che come evidenziato dalla Autorità incide per il 10% del costo annuale del sistema elettrico nel suo complesso. La stabilizzazione delle norme che regolano gli incentivi, viene messa in discussione dal fatto che il suddetto Piano suggerisce adeguamenti e riforme sugli incentivi già esistenti, prevedendo revisioni periodiche e proporzionali all'evoluzione tecnologica e di mercato del settore specifico. Sebbene il principio risulta pienamente condivisibile, alcune perplessità nascono dal fatto che attualmente le stesse modalità incentivanti stanno subendo delle modifiche e strumenti efficaci come, ad esempio, le detrazioni fiscali del 55% per l'efficienza energetica negli edifici, rischiano di non essere riconfermati.

Come Confederazione rappresentativa delle PMI si ritiene, comunque, necessaria una revisione completa del meccanismo dei *Certificati verdi* che riduca gli oneri generali del sistema elettrico e contemporaneamente sia efficiente ed efficace nel fornire supporto alle imprese operanti nel settore contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di produzione da fonte rinnovabile come richiesto dall'UE.

Il Governo, infatti, dovrebbe individuare obiettivi e/o obblighi concreti su un medio-lungo periodo temporale omogeneamente per le varie tecnologie di produzione di energia da fonti rinnovabili, ma dovrebbe anche individuare dei percorsi unitari e coerenti per dare al mercato chiare e reali indicazioni di riforma e sviluppo.

Sarebbe opportuno qualificare il mercato della produzione di energia da fonte rinnovabile e dell'efficienza energetica anche attraverso l'introduzione di facilitazioni riguardanti la fiducia nel mercato che permettano un più semplice accesso al credito per i soggetti interessati ad investire nel settore.

Infine, si vuole sottolineare la problematica della modulazione degli impianti eolici e la remunerazione della loro mancata produzione, che non dovrebbe essere in nessun caso imputata ai clienti finali per il tramite di corrispettivi tariffari e/o oneri di sistema.

Infatti, si ritiene che tale criticità, derivante dall'inadeguatezza della rete italiana, sia da imputare ad una mancata responsabilizzazione del gestore di rete che dovrebbe risponderne coprendo economicamente la perdita di produzione subita dagli impianti eolici senza ricorrere al prelievo tariffario su utenze non domestiche.

Efficienza energetica

Il risparmio energetico nei consumi finali può offrire un sostanziale contributo al raggiungimento degli obiettivi imposti dalla Commissione Europea.

In materia di efficienza energetica, come evidenziato dall'Autorità nella sua Relazione, i risultati conseguiti con il meccanismo dei *Certificati bianchi* sono molto buoni ma, a nostro avviso, potrebbero essere decisamente migliorati con la previsione di interventi più strutturali. Ad esempio, si dovrebbero prevedere più schede di certificazione da applicare nei

processi produttivi ed andrebbe maggiormente valorizzata la cogenerazione che trova nei certificati bianchi un supporto troppo limitato.

Il meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE), offrirebbe importanti opportunità al mondo imprenditoriale se si potessero, inoltre, superare le difficoltà legate alla variabilità delle quotazioni del contributo tariffario dei TEE che risulta incompatibile con le esigenze imprenditoriali del settore energetico.

La presenza di riferimenti sicuri a breve termine comporterebbe una maggiore stabilità dell'impostazione imprenditoriale delle attività riguardanti il risparmio energetico.

Conclusioni

In conclusione, CONFAPI auspica un miglioramento delle condizioni favorevoli all'ingresso delle piccole e medie imprese nel libero mercato tra cui la reale opportunità di ottenere un vantaggio economico in termini di risparmi sui costi energetici.

Un continuo e costante confronto con il mondo delle imprese consumatrici di energia, che CONFAPI rappresenta, è auspicabile al fine di evitare ingiustificati picchi e scompensi nei settori energetici, fenomeni per troppe volte accaduti negli ultimi tempi.

La Confederazione chiede, in tal senso, all'Autorità di perseguire la propria attività di monitoraggio e controllo sulla attuazione degli standard definiti nella regolazione dei mercati energetici di elettricità e gas e di rafforzare l'aspetto sanzionatorio nei confronti di operatori che agiscono in maniera scorretta e non rispettosa delle norme.